

SLOW FESTIVAL
VIVIAMO CILENTO

TOPAZIO

VALERIA RUFFO

PAROLE BLU.



COMUNE
DI POLLICA

SLOW FESTIVAL VIVIAMOCILENTO

TOPAZIO

Ammiravo il mare all'alba dalla mia comoda postazione all'esterno di un antico edificio sul quale si leggeva una vecchia scritta per ricordare ai passanti che in quel luogo c'era stato, in un tempo ormai trascorso, l' Hotel Restaurant la Scogliera. In quell'atmosfera silenziosa guardavo il movimento delle onde che si infrangevano sulla battigia. Tra la schiuma e l'acqua trasparente del mare notavo alcune alghe trasportate dalla corrente mentre altre, inaridite dal sole il giorno precedente, giacevano essiccate sulla sabbia. Ho osservato il volo di un gabbiano e per un istante ho desiderato di volare per sentire l'emozione della leggerezza.

La mia natura di gatto non mi aveva dato le ali. Riconoscevo in me la capacità di essere scattante nei movimenti felini che mi consentivano di raggiungere luoghi in poco tempo e mi permettevano di scappare quando le circostanze non erano favorevoli. Trascorrevi la mia semplice esistenza nel borgo di Acciaroli girovagando tranquillamente per i vicoletti del centro storico, tra le casette in muratura, intrufolandomi nei meravigliosi cespugli fioriti che stuzzicavano sempre la mia curiosità. Il piccolo borgo era conosciuto da tutti come il paese dei gatti per la presenza numerosa di randagi che, come me, erano accuditi dai premurosi abitanti con ciotole di acqua e di croccantini sugli usci delle loro case. Io ero un gatto che preferiva frequentare la zona del porto, un luogo incantevole dove poter sognare vedendo i tanti viaggiatori approdare ad Acciaroli.

Quella mattina i pescatori, come di consueto, erano di ritorno dalla pesca. Tra le imbarcazioni ormeggiate nel porto c'era una bellissima barca a vela sulla quale ho notato la presenza di un uomo straniero che guardava l'orizzonte con lo sguardo triste. Ero curioso di conoscerlo e mi sono avvicinato. Speravo che scendesse sulla terraferma per poterlo seguire ma l'attesa fu inutile. Mi sono reso conto che quell'uomo misterioso non aveva nessuna intenzione di allontanarsi dalla sua casa galleggiante con lo scafo blu. Dentro di me pensavo che non c'era un motivo per avere paura di un uomo dal volto sofferente che trascorrevi il suo tempo in solitudine. La mia curiosità mi ha spinto oltre i confini delle mie abitudini randagie. Rapidamente mi sono intrufolato in quella barca blu approfittando della distrazione dell'uomo misterioso.

Dopo essere entrato nella cabina ho fatto un balzo sopra una scrivania di legno piena di carte nautiche; la polvere del luogo stuzzicò le mie sensibili narici che all'improvviso si sono scatenate in uno starnuto. L'uomo della barca blu, accorgendosi della mia presenza, si è

PAROLE BLU.



COMUNE
DI POLLICA

SLOW FESTIVAL VIVIAMOCILENTO

mosso verso di me. Di scatto sono scappato; uscito dalla cabina ho provato smarrimento nel rendermi conto che l'imbarcazione era salpata. Osservavo la mia Acciaroli sempre più distante! Temendo la reazione di quell'uomo ho cercato un nascondiglio tra le grosse funi arrotolate dove sono stato con le orecchie abbassate. Non mi fidavo e stavo nel mio rifugio pensando di essere al sicuro. Lo straniero mi ha stanato e mi ha preso. I suoi occhi verdi, limpidi come l'acqua del mare, mi avevano rassicurato. Ero certo che la mia presenza lo avesse intenerito e ho iniziato a ronfare trasmettendogli il mio affetto. Istintivamente ho provato sicurezza e ho accolto il suo tatto senza diffidenza. Mi ha stretto tra le sue braccia e mi ha parlato. Quel navigatore era un uomo tormentato; solcava il mare alla ricerca del suo cuore disperso in fondo al mare dopo una terribile tempesta che lo aveva travolto all'improvviso lasciandolo senza forze. Da quel triste momento viveva navigando ininterrottamente per mare, alla ricerca della sua parte interiore senza la quale non riusciva a condurre un'esistenza serena, rimpiangendo il valore di quei sentimenti che in passato palpitavano in quell'organo che aveva custodito nel petto. Era nostalgico di quell'amore che in passato aveva sentito nel suo cuore e soffriva per il suo presente privo d'emozioni. Non potevo vedere quell'uomo che si lasciava andare nel suo nulla attraversando il mare alla ricerca del suo cuore.

«Un essere umano non può vivere senza un cuore. Non devi disperare pensando di avere smarrito la sede dei tuoi sentimenti; il cuore è sempre vivo dentro di te e per sentirlo devi nutrire delle emozioni. Il tuo cuore sta aspettando l'impulso giusto per riprendere il ritmo dei suoi battiti come faceva in passato quando in te c'era la felicità. Tu sei convinto di ritrovare nel mare quel cuore che pensi sia andato disperso ma la ricerca deve avvenire nella profondità del tuo essere» gli dissi.

«Il vuoto dentro di me mi ha dato la certezza che il mio cuore fosse finito in fondo al mare! Tu mi hai trasmesso la tua fiducia e ho sentito di volerti bene. Parlando con te mi sto rendendo conto che sono i sentimenti ad avere abbandonato il mio petto che non vibra più di felicità. Tu potresti darmi un aiuto a ritrovare le mie emozioni?» mi confidò l'uomo dopo aver riflettuto.

«Affinché io possa aiutarti dovrai addomesticarmi; diventeremo amici nel rispetto delle nostre differenze che ci completeranno e ci uniranno nel sentimento nutrito reciprocamente nei nostri cuori» gli risposi.

«Vorrei darti un nome per trasmetterti il mio bene. Io mi chiamo Alì» mi disse lo straniero.

PAROLE BLU.



COMUNE
DI POLLICA

SLOW FESTIVAL **VIVIAMOCILENTO**

«La scelta del mio nome deve venire dal tuo cuore» gli miagolai.

«Nei tuoi occhi ho rivisto brillare il colore di una pietra preziosa conosciuta durante un viaggio fatto in Oriente. Vorrei chiamarti Topazio come un cristallo azzurro che mi mosse ad amare» mi rispose.

Il viaggio sarebbe stato lungo. Saremmo ritornati insieme ad Acciaroli consapevoli dell'essenziale custodito nel cuore.

PAROLE BLU.



COMUNE
DI POLLICA